ANNO XXVI. Mercoledì, 22 Gennaio 1873 N. 22.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | ANNO | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---|---|---|
| Roma a domicilio e provincie del Regno | 36 | 18 | 9 |
| Svizzera | 56 | 28 | 14 |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | 72 | 36 | 18 |
| Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca | 80 | 38 | 17 |
| Turchia (via d'Ancona) | 88 | 43 | 21 |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, via S. Maria in Via, 26, palazzo Carpegna, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Zecca, n. 19. Nella provincia presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Bennet Havas et Cour., n° 1 Cook Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TARGIA, via Castelfidardo, vicolo del Fieno, n° 51 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sono la firma del gerente L. 4 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 21 gennaio

### LA CORTE DI CASSAZIONE

Il Comitato privato della Camera ha oramai intrapreso la discussione del disegno di legge relativo all'ordinamento di una sola Corte di Cassazione nella capitale del Regno, che il Senato approvò nel febbraio dell'anno scorso. La gravità dell'argomento e la qualità degli interessi che vi si collegano, richiedevano e tuttavia richieggono di esaminarlo colla maggiore ponderatezza, con mente serena e scevra di pregiudizio o di passione.

Difficilmente si potrebbe trovare materia che abbia dato luogo a più severi studii e a discussioni più larghe. So ne parlò, se ne scrisse, e ancora di recente il Congresso giuridico se ne volle occupare. Abbiamo ora sotto gli occhi la Relazione che vi fu presentata dall'on. Mari sopra l'ordinamento giudiziario, dove con grandissima dottrina e con poderoso ingegno si discorre pure della Corte di Cassazione, combattendola o radunando tutte le ragioni che contro di essa furono addotte o si possono addurre.

Se in alcune parti del pregevolissimo e per ogni riguardo notevole lavoro dell'on. Mari ci sembra di dover consentire in altre che appartengono piuttosto alla sostanza della questione, non ci potremmo accordare con lui. Egli sostiene che la causa della Cassazione unica non è lecito decidersi, se prima non si è inteso l'avviso delle popolazioni, cioè della Camera dei deputati, della quale le popolazioni sono direttamente rappresentate. Nessuno certo gli vorrà contestare l'importanza morale del voto della Camera; ma non gli si può concedere medesimamente che il voto del Senato si debba ritenere come di lieve peso, per esservi rappresentati gli amministratori della giustizia, anch'essi gli amministrati, e per avervi molti seggi i consiglieri delle Corti di Cassazione, i presidenti e vice-presidenti di esse, ecc. Oltrechè gli amministrati sono in un'assoluta maggioranza nell'alto consesso, il suo medesimo argomento si potrebbe adoperare dagli avversari per assegnare un valore morale del voto della Camera, perchè in questa saccede appunto il contrario di ciò che l'on. Mari ebbe ad osservare nel Senato, cioè le Corti, le quali non appartengono nè agli amministratori della giustizia nè agli amministrati, hanno quivi una numerosissima rappresentanza.

È manifesto che la discussione va portata sopra un altro terreno. Alla Corte di Cassazione si rimprovera di non essere un tribunale, perchè, non rendendo giustizia, non adempie la missione propria di questo: le si rimprovera, cioè, di essere una Cassazione, e non una Terza Istanza, perchè la sua essenza consiste semplicemente nel vigilare sopra l'osservanza della legge e sopra la sua sincera interpretazione. Questo argomento che vediamo spesso adoperato, non ha dunque una seria importanza. Ma gli avversari della Cassazione si sforzano anche di oppugnarla con armi migliori, dimostrando in prima come essa non può rimanere tale, cioè esimersi dall'entrare nel merito delle questioni che le sono sottoposte, e come perciò tanto valga sostituirvi un Tribunale di Terza Istanza. E con quali ragioni confortano questo loro tesi? Dicono che dal fatto nasce il diritto, e che quindi chi ha l'occhio al diritto non può mettere in oblio il fatto. Questo è verissimo, ma non si deve vero del pari, che non è punto del fatto che la legge esce? Il diritto non va confuso colla legge; quello ha una esistenza personale, laddove questa ha sempre un carattere astratto.

Un'altra delle ragioni che si mettono innanzi per combattere la Cassazione e per propugnare la Terza Istanza, la si deduce dal fatto che talvolta si verifica, che di sentenza di Corte d'Appello pienamente conforme a quella di Tribunale di Prima Istanza, la quale venga cassata dalla Corte Suprema. Di qui si domanda: i consiglieri di Cassazione hanno forse il privilegio della scienza giuridica? Non ci è forse obbligo di supporre che la maggioranza dei voti coi quali fu data e confermata la sentenza, rispetto a quelli coi quali fu cassata, sia una certissima presunzione di verità e di giustizia? Questa massima di ragionare non ci sembra assentita. Il valore delle sentenze non lo si desume dal numero dei giudici, ma dalla loro qualità, e giuridicamente si deve presumere che il voto d'un consigliere di Cassazione abbia un valore più elevato del voto di un consigliere di Appello o d'un giudice di Tribunale.

Ed è poi stragolarissimo che coloro medesimi i quali elevano il numero dei voti a presunzione di verità e di giustizia, domandano l'istituzione d'un tribunale di Terza Istanza, perchè non sanno capire come, come lendosi l'appello al secondo e non nel giudizio di Prima Istanza, lo si debba negare a chi soccombe nel 2° grado di giurisdizione. Ma, o quegli che fu condannato nel primo giudizio è lo stesso che fu poscia condannato nel secondo, e allora, con tanta concordanza di voti, qual maggiore argomento di verità e di giustizia potete voi desiderare? Ovvero una parte fu condannata in tribunale e l'altra in appello, e come potete voi negare la verità e la giustizia della seconda sentenza, poichè fu pronunziata da un collegio più numeroso?

Nè anche ci è parsa vera l'opinione relativa all'ufficio del potere legislativo per rispetto all'uniformità della giurisprudenza, che l'on. Mari divide pure, e colla quale, rivocando al dotto potere la principale attribuzione della Cassazione, si mira ad eliminare questo Istituto. Se questa teoria si dovesse ammettere, si dovrebbe, per necessi conseguenti, attribuire allo Statuto, oltre alla formazione delle leggi, eziandio la compilazione dei regolamenti annessi, che ora è lasciata al potere esecutivo. Le Camere non possono fare tutte esse sole, nè risolvere tutti i casi particolari, tutte le applicazioni possibili delle loro disposizioni legislative. E chi non vede che questo solo fatto, quando pure non ci fosse altra ragione in favore, basterebbe a renderne indispensabile l'istituzione d'un'Alta Corte, composta dei più eminenti magistrati, e incaricata specialmente di vegliare sopra l'esatta interpretazione del pensiero del legislatore?

### L'EMIGRAZIONE AGLI STATI-UNITI

Secondo i giornali di Nuova-York del 6 genn. al 27 dicem. 1872 sono sbarcati in quella città 204,217 emigranti contro 229,658 nel 1870 e 1871. Degli emigranti, provenivano dalla Germania 115,445, dall'Irlanda 53,095, dall'Inghilterra 47,948, dalla Svezia 44,431, dalla Norvegia 4406, dalla Danimarca 4672, dalla Svizzera 1496, dalla Russia 1437, dall'Italia 5858, dalla Francia 2746, dall'Austria 1256, dalla Boemia 3639, dall'Ungheria 399, dall'Olanda 3172, dal Lussemburgo 1021 e dal Belgio 622. La metà di questi emigranti stipularono a Nuova-York, Pensilvania, Nuova-Inghilterra, mentre l'altra metà si recò nell'Illinois, Ohio, Michigan e Wisconsin. I tedeschi si recano per lo più nell'Illinois.

### NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia militare* del 21:

Nel corrente anno si avranno in pronto un certo numero di battaglioni di una potenza non meno di 1000 effettivo materiale, destinati alla difesa delle nostre coste marittime.

Il servizio di queste potenti artiglierie richiederà il concorso di un personale speciale, il quale oltre la conoscenza perfetta del maneggio di un materiale così complicato, abbia pure le cognizioni pratiche necessarie per ben riconoscere e per eseguire attorno al medesimo i ripieghi e tutte quelle speciali riparazioni che possano occorrere nel suo impiego; epperciò che nella proposta del ministero della guerra, è stato fissato da S. M. un decreto col quale a far tempo dal primo marzo prossimo venturo, il numero delle compagnie attive di pontieri al 1° reggimento artiglieria è ridotto ad otto e alla data stessa sarà formata una sesta compagnia operai d'artiglieria (da costa).

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica una nota relativa alle chiamate degli ufficiali della milizia provinciale, i quali nel corso del biennio 1873-74 dovranno prestare due mesi di servizio sotto le armi.

## NOTIZIE ESTERE

Secondo l'*Etat*, la Commissione incaricata d'esaminare il progetto sul riordinamento dell'esercito avrebbe pronunciato sì sig. Thiers di prendere la sua relazione lunedì, 3 febbraio.

Leggiamo nella *Gazette de France*:

« Parecchi giornali, avendo riprodotto in modo diverso l'incidente avvenuto nel 14° uffizio fra il generale Guillemaut ed il sig. de La Rochefoucauld, duca di Bisaccia, noi crediamo dover riportare testualmente le parole del sig. de La Rochefoucauld:

L'on. generale Guillemaut, combattendo la proposta del sig. Savary, ha detto: « Noi « siamo tutti divisi; vi hanno in Francia tre « monarchie o tre repubbliche. »

Il sig. La Rochefoucault ha risposto:

« In ciò che concerne l'esistenza delle tre repubbliche, io lascio all'on. generale Guillemaut la responsabilità della sua affermazione e non intisto su questo punto; nè, in questo alle tre monarchie, gli ricorderò che una si è estinta a Chislehurst, e lo domando all'uffizio il permesso di citargli una parola che S. A. R. il conte di Parigi mi ha fatto l'onore di dirmi ieri l'altro: « Non vi è più che una monarchia in Francia. »

Secondo la *Gazette de Paris*, questa dichiarazione trova numerosi increduli, e i deputati orleanisti affermano che il conte di Parigi non ha preso alcun formale impegno.

Il *Journal de Paris* tiene un linguaggio che toglie molti dubbi su quest'argomento.

Si annunzia che il ministro della giustizia ha ordinata un'inchiesta sull'esclusione degli israeliti della lista dei giurì a Mogilew.

I giornali zancatiscono la notizia che il signor Thiers debba comparir nuovamente davanti alla Commissione d'inchiesta del 4 settembre. »

*La Gazzetta dei Tribunali* annunzia che molti affigliati all'Internazionale si sottraggono colla fuga ai mandati d'arresto contro di essi spiccati dall'autorità giudiziaria.

L'*Ordre* afferma che la regina Vittoria ha offerto all'imperatrice Eugenia uno dei suoi palazzi Lo regina, nelle lettere di condoglianza, chiamava l'esercito: « Mio caro esercito. »

Leggiamo nell'*Avenir National*:

« Ieri (17) l'amministrazione del Demanio ha fatto la consegna alle famiglie d'Orléans dei beni confiscati da Napoleone III, e di cui l'Assemblea di Versailles ha ordinato la restituzione.

« Nel momento in cui si faceva tale consegna, lo tre principesse d'Orléans sono intervenute ed hanno dichiarato esigere dal Tesoro la loro dote *quale la legge votata nel 1855* l'aveva fissata. Ecco su questo argomento alcune spiegazioni necessarie:

« Prima della guerra di Crimea, parecchi scrittori d'Europa avevano rimproverato a Napoleone III che essi trovavano illegale la confisca dei beni degli Orléans e considerevano specialmente come inammissibile il sequestro della dote delle principesse della famiglia.

« Napoleone III attribuì allora, con decreto, a ciascuna delle tre principesse, duecento mila franchi di rendita.

« Le principesse hanno sempre, sotto l'impero, rifiutato formalmente di rinunziare a duecento mila franchi di rendita. Oggi, esse credono giunto il momento opportuno di rinunziare sulle loro anteriori decisioni facendosi pagare questa *dote imperiale*.

« A questo riguardo, noi faremo osservare che per due volte, sotto l'impero, che cioè le principesse vi sieno autorizzate da una legge speciale, poichè esiste nel nostro codice, nel titolo sulla prescrizione, un articolo che contiene la loro intera rivendicazione, locchè fa che gli interessi e gli arretrati, in simile caso, prescrivansi in cinque anni — ciò che condanna il recisono delle principesse, fissato l'Assemblea nazionale, se lo ora, decida ad trimestri. »

Il *Journal de Genève* pubblica una petizione firmata dal vicario generale e da quaranta sacerdoti cattolici contro il progetto di legge concernente l'organizzazione del culto cattolico.

Nello stesso giornale scrivono da Berna che il Consiglio federale ha indirizzato un reclamo energico al governo francese affinchè siano soppressi i passaporti tra la Svizzera e la Francia. Le Svizzere, Pfaffe e le Spagne, aggiunge quel corrispondente, sono i soli paesi d'Europa i cui cittadini debbono munirsi di passaporto per recarsi in Francia.

La prima Assemblea popolare convenuta il 12 gennaio a Münchenbuchsee dalla società riformista bernese, ha deliberato:

1. La soluzione della questione religiosa nel Cantone di Berna è di necessità riconosciuta;

2. Si deve respingere tanto un regime che leghi lo Stato alla Chiesa in maniera stretta, quanto l'assoluta separazione della Chiesa dallo Stato.

3. Lo Stato ha il dovere di fare sulla materia una legge uniforme per tutto il Cantone di Berna, sulla base della più completa libertà di coscienza.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio:

« *Berlino*, 16. — La stampa russa è stata ufficialmente avvertita di non fare alcuna allusione indiscreta alla questione di Khiva ed al progetto per la campagna contro Khiva. La restrizione si estende anche ai telegrammi ordinari Reuter da Londra.

« Il conte Schouvaloff, prossimamente capo della polizia politica, probabilmente sarà nominato capo del ministero di polizia che deve essere istituito. »

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 18 *gennaio*. — La Commissione dei Trenta ha già adottata la prima parte del primo paragrafo dell'articolo 1° del progetto della prima Sotto-commissione. Il finanziere del paragrafo venne rinviato alla seguente seduta. È un carro che percorre un millimetro all'ora, e questo difetto non è compensato dalle rettificazioni che ne percorsa. Se non conosco alcuni contatto cione che sia stata discussa con idee così poco elevate. Il signor Bertauld chiede che si seguissi la discussione del preambolo che sarà modificato secondo gli articoli che verranno poi approvati. Il sig. Arago aggiunge che, per regola generale, le considerazioni preliminari vanno relette quando si è d'accordo sulle parte dispositiva. Il signor de la Bastide dice che il preambolo, colle sue riserve, permette ad alcuni membri della Commissione di collaborare all'opera comune senza voler organizzare la repubblica. Altri membri parlano nello stesso senso.

Il signor Bertauld critica questo sistema che rammenta le riserve mentali dei Gesuiti della decadenza. Egli dichiara non poterai annullerare, che nel compilare un progetto di costituzione, si tenga a dichiarare che non si fa uno del governo definitivo. Egli intende banissimo che si cammini per due prova del movimento, ma non ha mai potuto intendere che si possa negare il movimento quando si cammina. Naturalmente, vuoli voli entrare dicci danno torto ai signori Bertauld e Arago.

Questo famoso preambolo è inventato per stabilire che l'Assemblea promulgando una costituzione non abbandonare tutti i suoi diritti costituenti, vale a dire, che ne conserva una parte per potere, in un momento favorevole, dare un re alla Francia. Il signor Bicard osserva che l'Assemblea rimane padrona del proprio potere fino all'ultimo istante senza che vi sia bisogno ch'esso lo dichiari in un preambolo che può anche essere annullato.

Il signor Alberto Grevy dice che lasciando così chiaramente capire che l'Assemblea si riserva di abolire la monarchia, si annunziare il messaggio del signor Thiers e si sparge inquietudine nel paese.

Il duca Pasquier parla del diritto che avevano i deputati, i quali non approvano il messaggio, di spiegare le loro precauzioni. I commenti suscitati nella Commissione de Kerdrel, sono da loro ravvisati sufficienti. Essi *non faranno spora costituente* (leggete: non nomineranno Enrico V) se non nel giorno e nell'ora che vorranno fissati dall'Assemblea. (Tutti, d'altronde, erano persuasi che il duca Pasquier e il signor di Kerdrel avrebbero aspettato che la maggioranza fosse ben disposta, per fissar di porre la corona sul capo del conte di Chambord).

Quindi il duca d'Audiffret-Pasquier sente il bisogno di leggere ad alta voce una pagina del breviario della sua Chiesetta e declama la prosa del signor Ballue. Per contrapposto a questo lesto orazione, il signor Lucien Arago recita un frammento del messaggio del signor Thiers. Questo discussioni non giovano certamente al prestigio della Francia all'estero.

Tre membri della frazione del centro chiusero Christophle, i signori Parigot, de Mériard e Balsan hanno avuto un colloquio col Presidente che cercò di far parola di quella riunione.

Ieri andata interessante alla Camera. Dopo aver battuto per lungo tempo in ritirata il signor Giulio Simon si è rivolto contro l'Assemblea e l'ha battuta. Il duca di Broglie, in nome della Commissione, richiamò alla Camera di non accettare l'emendamento del ministro relativo alla sezione permanente del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Il suo discorso è pieno di lodi agro-dolci all'indirizzo del signor Giulio Simon e di *frasi* accademiche preparate con cura nel silenzio del gabinetto.

Il ministro è d'accordo con la Commissione sull'utilità d'una sezione permanente, e lo non credo, dice il signor di Broglie, che abbia addotto ragioni molto valide; non afferma che abbia data prova di forti convinzioni e questo riguardo. »

Gli è che, infatti, il signor Giulio Simon accettando un cattivo progetto di commissione tutta la sua abilità nell'attenuarne i disconvenienti, dando le maggiorenze nella Commissione permanente (Commissione esecutiva) all'elemento che si trova in minoranza nel Consiglio superiore.

Il duca di Broglie rimprovera ironicamente il sig. Giulio Simon di non essere più tanto contrario, come altre volte, al potere discrezionale dei ministri, di essere divenuto recentemente il programma degli studi, come hanno fatto i signori Fortoul e Duruy. « Non si può annettere, esclama il duca, che i giovani possano essere materia d'esperimento per tutti i ministri che passano al potere. » Ma vi è una eccezione per ciò che ha fatto il sig. di Fallous, il sig. di Broglie ammetterebbe di buon grado che si tentasse per l'ultima volta un ultimo esperimento, cioè, l'esperimento elettorale. Il sig. di Broglie ha parlato a lungo e non posso riassumere tutte le sue parole. Ha concluso che « col progetto della Commissione si farebbe progredire l'opera di pacificazione che si sta preparando fra l'Università ed i suoi antichi rivali, cioè a dire, i preti.

Il *Siècle*, « un monumento di litizzo, smentendosi risvegliare nel petto il suo antico amore pel sig. Giulio Simon, esclama « che è uno oratore. »

Una volta avevamo i *fulmini* d'eloquenze, oggi queste folgori si sono cambiate in fuochi di Bengala, i quali rischiarano l'orizzore di così splendidi raggi, che i suoi avversari dimenticano un momento ch'essi, non è guari, lo trovavano brutto, e che i suoi amici sono sorpresi di trovare in lui delle nuove bellezze. Se nel discorso del duca di Broglie il signor Giulio Simon trova alcune parole che riguardano quasi personalmente il ministro, egli si guarda bene di lasciarsi vincere dal piacere delle rappresaglie. Inoltre egli ha la virtù di togliere ad imprestito al sig. Johnston uno dei suoi argomenti. Si sa che, sacrificando ai clamori della destra l'appetture Buisson, il signor Simon gli ha conservato il suo posto, negando le grida dei fogli clericali. « Io non ho pronunziato alcuna revocazione, esclama egli, ma una sospensione, ed ho conservato lo stipendio, riguardando come una revocazione rispetto alle mie cascione una legge che mi dava il terribile diritto della revocazione, ed avvertendo coloro che lo colpiva, che sospesi per la mia autorità, come i ministri passati che per l'autorità del Consiglio, quando il Consiglio esistevà..... Voi vedete a che punto sono stato rispettoso dei diritti ogni qualvolta lo sono nemico dei poteri arbitrari. » Il signor Simon abbandonerà il diritto di grazia, cioè a dire, la responsabilità delle esecuzioni al Consiglio superiore, quando esso avrà diritto? Che lasciata alla Commissione Martel.

Se il signor Simon si diverte a svolazzare intorno ad un soggetto ardente senza bruciarsi le ali, il signor Ballue non è del suo stesso avviso e non gli fa grazia accecato dal sole. Il signor visconte di Meaux alla tribuna ha l'aria d'un giovine cavallo che fa per la prima volta un corso di catechismo o una riunione di ragazze. L'Assemblea da ragione al signor Simon, il quale risultato produce un po' di emozione nella Camera e il signor Buraguan, non sapendo come manifestare il suo cattivo umore domanda che si rinnovi il voto, ma il signor Grévy fa osservare che il rinnovo del signor Buraguan può essere nuovamente promosso alla terza deliberazione.

La nuova produzione d'Alexandre Dumas, *La femme de Claude*, avrà anche il pubblico; come la *Reine Dodo* l'autore che impone a tutto il rispetto, dice sarebbe stata fischiata dieci anni fa. Si dice che vi è molto di mutato a Parigi dopo la guerra. E lacchito. Si desidera di meglio, non si vuole più tutto ciò che si desiderava. Durante il primo assedio, il pubblico (questa fu una delle più colossali illusioni) ha creduto che la sua salute fosse su offerta di cannoni. Il signor Barbes e Vinsu-to propolare perchè ha saputo fondere un maggior numero di questi cannoni che non hanno servito a nulla alla Comune. Ma è più facile di disporre un pezzo di bellezza di cannone che di destar il patriottismo. Il signor Dumas, figlio, paga un tributo a questa mania. Il suo eroe crede la cascione drammatica. La sua eroina è una donna che si di al primo venuto senza che poi possiamo intenderne la ragione, la sua difesa vale senza la teoria del diritto per le donne che si conducono male, di procurare l'aborto. Ecco dove cade l'uomo che in una professione, modestamente s'attri-

...tenere l'ordine e la pace; e può benissimo condurre una signoria a salire siffatte proposizioni che non condurrà al più scandaloso dei processi; la difficoltà è in favore del processo, dove almeno si vede l'onta del colpevole.

Io mi rammento queste parole d'un presidente d'Assise, al momento in cui testimonianze indecenti stavano per essere udite: « Si dunque quelle cose, che voi dite innovendori, il presidente aggiunse: « Si faccia uomo anche le altre. » Ai nostri giorni le certezze mancano sono sì forti, che nessuna signora ha lasciato un rapporto constatante, un fatto a'orano disgustate. La donna cadrà finisce per avere un risveglio d'amore per suo marito; ella la imputare, egli la respinge e fa uccide impunemente col suo meraviglione cannone. La signora Deschè recita mirabilmente un a quel parte l'amore l'ha condannata !

Il conte di Périgi ha provato con tale gioia alla ...ttizia della morte di Napoleone III, che si è sentito capace d'abbracciare il conte di Chambord. I giornali cantano di nuovo delle sorti...ioni sul trono della fusione. L'alleanza tra il diritto divino e il diritto delle barricate è possibile, ma la sarebbe ben leggera e fragile. Il successo di due grandi ambizioni avrebbe tutte le probabilità d'essere interamente sterile.

# PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

*Seduta del 21 gennaio*

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

La seduta è aperta alle ore 2 43 colle solite formalità.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE** presente giovamento.

Si procede all'appello nominale pel sorteggio degli uffizi e per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nell'ultima seduta.

**PRES.** annuncia che il senatore Torelli ha presentato una proposta di progetto di legge d'iniziativa. I senatori si ritireranno domani al tocco negli uffizi per accettarne la lettura.

**LANZA** presidente del Consiglio comunica al Senato un decreto reale che nomina commissario del governo, per sostenere la discussione del progetto di Collodi-sinistra, il sen. Bo.

**PRES.** Stante che l'indisposizione del ministro guardasigilli continua, egli ha incaricato di rappresentarlo per ora l'on. Cartagnola, ministro di agricoltura e commercio.

È aperta la discussione generale.

**PANATTONI** si dichiara favorevole al progetto. L'ordinamento giudiziario ha bisogno di essere riformato. Gli inconvenienti inerenti di essere introdotti da noi. L'oratore fa la storia dell'attuale ordinamento giudiziario, ch'ebbe origine in Francia e fu accolto quasi integralmente in Piemonte; ha molto di buono, ma non tutto. L'ordinamento giudiziario vale quanto il politico e l'economico; l'buono dovrebbe passare sempre dal meno perfetto al più perfetto, e procedere con molto riguardo e prudenza, avendo ora del passato come dell'avvenire. La questione fu divisa l'anno scorso dall'on. guardasigilli. Raccomanda che si prenda con prudenza, affinchè, deliberando sopra una delle questioni, non si pregiudichino le altre. Chiede se si potrebbe ordinare discutere questo disegno, mentre non è ancor divenuta tale il progetto della Cassazione. Teme che si facciano studi più maturi e più completi, lasciandosi ad avere oggi quel poco che si può avere.

**CANONICO** si particolarizza ad esaminare gli articoli, e si sentirà che si calderà un po' troppo l'economia e non si ciò vuol veramente essere sovverchiamente generoso ma troppo economo, conseguenze le quasi importante e vitale materia sarebbe danneggiare piuttosto che favorire lo stato e l'erario.

Conclude appoggiare ciò ch'è ingenuo ed indispensabile da ciò ch'è un ramificazione profonda del sistema. Sognione, che non sarebbe allora dell'accelere almeno delle proposte contenute nel progetto, come quella per aver dato il giurato nella magistratura e migliorare la condizione dei notari. L'esordio degli esposti è necessario, e non si può negare, stante le squallore ed il disagno in cui si trova tutta la magistratura, accrescere l'attendenza della medesima.

L'oratore conclude esortando il Senato a non adottare deliberazioni sul quelle questioni che l'Guardano punti non ripresi e voluti.

**BONACITTI** parlerà favorevole alla sospensione della discussione, ma non vuol farne la proposta. Egli crede che quelli che mali che si lamentano dipendono dall'accentramento. Bisogna approfittare dell'esperienza data dalla Francia e delle sue leggi ed ordinanze. Nel 1845 una rietta di giureconsulti si radunò a Nancy e adottò conclusioni favorevoli al decentrare nio. Nel 1852 le stesse imperatore Napoleone proclamò alla Camera che bisognava tendere al decentramento amministrativo. Dimostra che anche le finanze sono danneggiate dall'accentramento eccessivo delle spese; si dovrebbe lasciare che l'impiegato provveda al suo avvenire senza che lo Stato gli faccia da tutore.

Cita l'opinione di Cesare Balbo, il quale disse essere savissimo chiamare il governo amministrazione e potere amministrativo, e si rallegra di vedere che l'ingegnere sia un passo d'iniziativa.

In Francia si sta in ordinamento amministrativo lasciato regolare.

**PRES.** propone di ravviare la discussione a domani, raccomandando agli oratori di tenersi nei limiti dell'argomento, e a ridurre a necessario ogni non è utile, massimo il numero legale. Domani ser...ranno anche il numero legale. Domani ser...ranno anche il numero legale. Domani ser...ranno anche

colta a sopprimerli. Questo fatto diminuirà la cattiva condizione del mercato, e ci guarantisce che non avrà ad accadere nessun inconveniente, se le autorità, come siamo certi, sapranno guarentire la libertà degli operai che non trovano motivo di lasciare il lavoro.

Dalla tipografia della *Patria* hanno fatto sciopero quattro operai, e si è supplito subito ad essi.

**Furto in chiesa.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Firenze* del 20:

Nella notte scorsa ignoti ladri s'introdussero con effrazione nella sagrestia di S. Maria Novella e vi rubarono calici, turiboli, ostensorii, reliquarii, tutti d'argento, e pezzi di un rilevante valore. I ladri, per introdursi nella sagrestia, scalarono la cancellata che cinge la chiesa e corrispondente in faccia alla stazione centrale, e così evitarono un salto e l'comparare un altro introducendosi nei sotterranei, donde poi salirono nella sagrestia. Uomini tenuare via più agevole, giacchè si contentarono a forzare la porta del cimitero.

**Notizie delle campagne.** — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 17:

La tiepidità dell'atmosfera, che a causa delle correnti equatoriali predomina, ha posto in movimento la campagna come se fossimo in pieno mese di marzo. Mandorli, peschi, susini, infine le piante fruttifere sono in maniera pure in fioritura; perfino la vite sviluppa le sue gemme. Il timore spariscono della rampa Serra Arquasca), che suole annunziarci non meno prima l'arrivo della primavera, la mostra delle sue foglie. E siamo appena alla metà di gennaio! Tale movimento così precoce è interessantissime ispessericuze ragionevolmente gli agricoltori, giacchè se i venti boreali prendessero il loro ingiusto dominio e sopravvenissero dei geli, i danni sarebbero incalcolabili.

**La diplomazia peraltano.** — Un dispaccio da Costantinopoli 17, annunzia che a Teheran il Granvisir ha preso per la prima volta le sue sale alla diplomazia ed alla nobiltà.

**Il cholera in Inghilterra.** — Leggesi nel *Pest Lloyd*: Nell'ottava settima tutta a Pest dalla Commissione di sanità per lo stabilito di chiudere l'ospitale del cholera, secondo constatato l'epidemia come estinto; e i 5 ammalati rimasti furono trasportati in altri ospitali.

**Bibliografia.** — *Passi messi a tinte fine*, per F. Fanfani (Milano, Treves). È un racconto-testi (matrimonio legale), cosa la quale non bisognerebbe dire per non ammostare il lettore, il quale dai racconti-testi, dai drammi-testi, e in generale di tutte quelle pubblicazioni che non hanno lo scopo diretto di divertire, si inseguettano fare delle scoperte, oppure che, anche senza averlo, conseguano l'effetto opposto, quello cioè di seccare. Se nonchè questo sospetto non viene a proposito di coloro nei quali è molto ben provato qual male *diable au corps*, che farà fuggire forse i devoti, ma anche la noia. La tesi è precisamente la medesima del *Mio cholera* e di quel ministro De Felice la mia non recente conoscenza, e che non è il caso di ripetere o di commentare qui, tanto più che l'onorevole De Felice, invece del diavolo, ha la femina in corpo, e anche commentarsi da sè molto estesamente.

Non mi propongo di svolgere la tesi, nè di compendiare il racconto del quale dico questo solo, che non giunge che 300 pagine, e che l'ho letto presso a poco in 300 minuti.

L'illustre Tommaseo, ch'è pienamente d'accordo colle qualità letterarie del libro, dissente alquanto sulle finezze e sicità, per cui le ultime pagine del volume contengono una vera polemica tra l'autore e il suo ricreito maestro, e questa parte in l'ho letta due volte, e conosco delle brave persone che l'hanno letta tre e quattro.

Il capitolo di ognuno potrebbe è il ventesimo secondo (22°) intestato colla parola e più, minimo. Non più di 20 pagine di novella quale, secondo mi, l'autore ha tutta la ragione e la fa valere con una disinvoltura che non esclude punto quella certa dignità e gentilezza le ripetute letture erano più sopra.

X.

# NOTIZIE ULTIME

Il Senato del regno ha incominciato a discutere il progetto di legge sull'ordinamento giudiziario. Continuando l'indipendizione dell'on. guardasigilli, lo rappresentava il suo collega l'on. Castagnola.

—

L'on. Siccardi, interrogando, nella tornata d'oggi della Camera, l'on. ministro di finanza rispetto alla restrizione degli sconti fatta dalla Banca nazionale, gli ha somministrato il modo di porgere alcuni schiarimenti e di dare delle assicurazioni, che giova siano conosciuti dal paese.

È una quistione che abbisogna avuto ecclusione di trattar più volte specialmente da due mesi. Sarebbe perciò portar legna al bosco, l'esporne oggi tutti gli aspetti. Il ministro di finanza ha rivelata tutta la pratica tenuta pel 46 milioni, richiesti alla Banca. Era poi una somma che dovesse recare non si forte perturbazione al commercio?

La Banca incassava per una rata sulle nuove sue azioni ben 20 milioni, al principio dell'anno entrava dal Tesoro circa 8 milioni di codole della vendita spettanle per la conversione dell'imprestito nazionale. Ecco già 28 milioni. Non avrebbe avuto più a ingliere dagli sconti che 18 milioni, preparandoviat a gradi, appena fu avvisata dal governo, cioè sino da' primi giorni di ottobre, anzichè aspettar la fine del dicembre, allorchè gl'impegni sono più considerevoli e gravi. E assai probabile che la Banca, oltre quegli 8 milioni, abbia altra rendita e altri valori, i cui interessi si riscuotono al principiar di gennaio, per cui, ogni cosa attentamente considerata, non si spiega come essa siasi veduta costretta a ridurre cotanto, per la richiesta del governo, i suoi sussidi al commercio.

Il ministro dichiarò di aver consigliata la Banca a aumentar l'interesse dello sconto e la Banca aver invece proposto a lui di accordarle un aumento della sua propria circolazione oltre i 350 milioni. Ed è singolare, che siano mentre molti veniamo, ancora di questi giorni, ripetendo che il ministro era favorevole a questa proposta, egli, sino dal 23 dicembre scorso, rispondeva nettamente alla Banca di non accettar neppur la discussione sopra tale materia.

L'on. Siccardi chiese in fine al ministro quali provvedimenti creda di poter prendere per impedire che tali disordini si ripetano.

Quali provvedimenti! Il ministro non può assumere la risponsabilità di regolare gli sconti e di distribuire, per la Banca, le somme disponibili fra le varie sedi e succursali, ogni quindicina. La sua ingerenza non potrebbe che tornar nociva e gl'imporrebbe inoltre degli obblighi che sarebbe nell'impossibilità di soddisfare.

Però crediamo che qualche cosa convenga fare. Prima di tutto il ministro di finanza farebbe bene, quanto volte provedo il commercio. Se il giorno 10 ottobre si fosse saputo che pel mese di gennaio successivo la Banca avrebbe dovuto fornire 40 milioni al Tesoro, non è probabile che lo varie piazze commerciali avrebbero temuto conto dell'avviso?

Quanto alla Banca è evidente che importa ammetta allo sconto soltanto cambiali di commercio, respingendo quelle di comodo e di circolazione, che rappresentano la speculazione anzichè degli affari mercantili. E se questa disposizione non basta in casi di abbondante ricerca, giovarebbe che si liberasse pure di valori che tengono impiegata parte del suo capitale, per poteria rivolgere a vantaggio del commercio.

Del resto in Italia si dimentica troppo facilmente che si è sotto l'impero del corso forzato, e si che l'aggio al 12 per cento dovrebbe ricordarlo a tutti.

Le teorie riguardanti la circolazione pecuniaria, il credito e le crisi subiscono molte restrizioni sotto il corso forzato.

Noi si è stabilito il corso forzato sono regolarlo. Ora si ha una lunga esperienza nostra, che, per noi, deve valere più dell'esperienza altrui, sebbene anche questa valga e si abbia tutto di trascurarla troppo.

Bisogna regolare tutta la circolazione e metterla sotto l'alta mano dello Stato. Coloro che insistono per un aumento di emissione delle varie Banche, credendolo un rimedio efficace al male, proparerebbero, ove fossimoro nel loro intento, dei disordini incalcolabili e un'esacerbazione dell'aggio, che metterebbe gran parte del paese in grandi angustie.

—

Esaurita l'interrogazione dell'on. Siccardi, la Camera ha approvato il progetto di legge, che autorizza gli esattori a ricevere le codole del consolidato del secondo trimestre in corso in pagamento delle rate delle imposte dirette. Credizione è intanto dell'impiegato dell'erario e non dello sovrimposte comunali e provinciali, poichè la provincia e i comuni come potrebbero dal loro canto adoperar quelle e...ole in pagamento delle loro spese?

La Camera ha quindi ripigliata la discussione del bilancio de' lavori pubblici. Erano i capitoli sulle strade ferrate. L'on. Minghetti fece osservare l'inferiorità delle province venete per lui rispetto in confronto delle altre. Ed ebbe ragione, perchè a una varità incontestabile, che pel Veneto il governo ha finora fatto assai poco. Speriamo che ora ci si riparerà, accondandosi la richiesta che pel Veneto stesso esso sorte per nuove linee. Un paese fertile e nel quale l'industria vieno sviluppandosi abbisogna di strade ferrate come di credito. Questi sono ora due strumenti principali dell'attività nazionale.

Le parole dell'on. Minghetti hanno provocate altre osservazioni degli on. Spinelli, Sola e Raffazzi ed esplicita promessa del ministro. Quindi sorsero altri richiami per linee non comunicate o non complete o non istudiate neppure.

Parecchi deputati meridionali insistettero specialmente per l'esecuzione delle leggi riguardanti le strade ferrate delle loro province, e l'espressione di questi voti e desideri e lamenti continuerà domani.

—

La Commissione della Camera per la legge delle corporazioni religiose si è riunita anche oggi, 21. Essa era completa per l'arrivo dell'on. Zanardelli.

Alcuni giornali hanno annunziato che la Commissione aveva respinto l'articolo secondo.

Sta in fatto ch'essa ha ad unanimità respinto l'articolo 2°, siccome quello che prescrivebbe un culto ecclesiastico nuovo cioè le cose generalizio è le lasciorebbe massimiero come ritiro de' conventuali; ma deliberando, ed anche questo ad unanimità, di provvedere a' generali degli ordini nell'articolo terzo.

Vedremo che ne uscirà.

—

Il Comitato privato della Camera dei deputati, era questa mattina (21) chiamato a procedere al rinnovamento del suo seggio presidenziale.

Standosi per dar principio alla votazione, il deputato Morini ha proposto che il Comitato riconfermasse per acclamazione il seggio sociale, ma questa mozione svenò incontrato oppositori, fu tosto ritirata e si è proceduto alla votazione.

Alla votazione per la nomina del presidente presero parte 179 deputati; il deputato Pirelli riportò voti 93 e il deputato Imperiale ottenne voti 85; il deputato Pirelli avendo superato la maggioranza assoluta, venne proclamato presidente.

Si procedè poi alla nomina dei due vice-presidenti salirono a 199. Il deputato Gerra venne eletto con 101 voti; vi sarà ballottaggio fra il deputato De Luca Francesco che ebbe voti 92 ed il deputato Inghilesi che ne riportò 86; 105 risultarono i votanti per la nomina dei tre segretari; il deputato Manfrin solo riuscì eletto con voti 100; gli altri voti si ripartirono fra il deputato Le Cava che ne ebbe 96, Pisavini 89, Mazzagalli 88, Colonna di Cesarò 80; si procederà al ballottaggio fra questi quattro.

—

Un dispaccio da Genova annunzia che la strada ferrata ligure è interrotta per l'esondazione di dodici chilometri presso Voltri.

—

Parecchi deputati liguri hanno chiesto d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che stima di dover prendere per assicurare il ristauro della galleria de' Giovi.

—

Ci si telegrafa da Catanzaro, in data del 21 corrente:

Tre gattaglie di carabinieri e di guardie nazionali attaccarono oggi, nei boschi di Chiaravalle presso San Vito, la banda guidata dal brigante Scalise. Nel conflitto venne ucciso il capo, che di recente erasi aggregato alla banda. I malfattori sono inseguiti.

# DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

*Versailles*, 20. — Seduta dell'Assemblea nazionale — Johnston propone un voto di biasimo contro il ministro della pubblica istruzione per la sua circolare che modifica il sistema d'insegnamento.

Giulio Simon confuta l'accusa e propone di sottoporre la circolare al Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Monsignor Dupanloup appoggia Johnston ed accusa Giulio Simon d'aver violata apertamente la legge.

Christophle propone un ordine del giorno, col quale si prende atto semplicemente della proposta del ministro di sottomettere la circolare al Consiglio superiore.

Quest'ordine del giorno fu accettato dal governo ed ottenne la priorità con 363 voti contro 303.

Apertosi quindi lo scrutinio sul medesimo ordine del giorno, si ebbero 842 voti in favore e 2 contro.

Secondo il numero dei votanti insufficiente, lo scrutinio fu dichiarato nullo e si procederà domani.

*Parigi*, 20. — La Commissione dei Trenta si è nuovamente riunita.

Dicesse ch'oggi che Thiers non prenda alcuna parte alla interpellanza.

Arago continua invece la necessità del l'intervento di Thiers in alcune interpellanze.

Non fu presa alcuna decisione.

*Parigi*, 20. — La *Presse* pubblica un dispaccio da Londra, il quale reca che il principe Napoleone e la principessa Clotilde fecero stamane colezione colla regina.

Lo stesso giornale annunzia essere stabilito che il principe ereditario non potrà il nome di Napoleone IV, ma solo quello di principe imperiale.

*Algeri*, 20. — In seguito alla sentenza sull'affare del *Polestro*, 8 furono condannate a morte, 23 alla deportazione in una cinta fortificata e 7 altri a pene minori; 7 vennero messi in libertà.

*Berlino*, 20. — Alla Dieta oggi venne tenuta prima lettura del progetto di legge sul potere disciplinare ecclesiastico e sulla cessazione d'un tribunale per gli affari ecclesiastici.

Le gallerie erano ripiene.

Undici oratori parlarono in favore del progetto ed otto contro.

La Dieta decise di riunirsi il progetto alla Commissione di 28 membri, in cui nessun fu decisa nello scorso venerdì.

La Dieta continuerà quindi la discussione del progetto sui limiti e sui diritti delle censure ecclesiastiche.

Reichensperger pronunziò un discorso che durò un'ora e mezza.

La discussione fu rinviata a domani.

*Stoccolma*, 20. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Reichstag.

Il discorso del trono fu letto dalla bocca del re Carlo XV. Esprime il desiderio di Sua Maestà di rendere più stretta l'unione colla Norvegia. Fa cenno delle amichevoli relazioni della Svezia colla Germania. Spera che non approvata la Convenzione monetaria scandinavo. Annunzia la presentazione di alcuni progetti per la riorganizzazione dell'esercito e della marina.

*Vienna*, 21. — La *Nuova Stampa libera* pubblica il seguente telegramma, in data di Parigi, 20:

Il governo francese notificò ufficialmente al governo greco che, cedendo alle proposte dell'Austria, accettò uno scioglimento pacifico della questione del Laurion. I concessionari accettarono pure le condizioni proposte. Temesi tuttavia in Atene che il ministero non ottenga nelle prossime elezioni per la Camera la maggioranza necessaria per l'approvazione di questa convenzione.

*Genova*, 21. — Ieri è entrato in vigore il nuovo regolamento di facchinaggio. Negli scali marittimi il lavoro continua senza interruzione. L'autorità presta le opportune misure per la tutela dell'ordine pubblico, che non venne punto turbato.

In seguito ad una forte nevegginta, fu enormemente interrotta la ferrovia fra Voltri e Arenzano.

**BORSE DI COMMERCIO**

| Titoli | Parigi, 21 | Vienna 20 | Berlino 20 |
|---|---|---|---|
| Prestito franc. 5 % | 93 75 | — | — |
| Rendita » 5 % | 66 75 | — | — |
| » 4 % | 58 70 | — | — |
| » italiana 5 % | 65 75 | 65 — | — |
| » turca 1865 | — | 71 90 | — |
| Consolidato inglese | 93 1/4 | — | — |
| Vers. Lomb. Anter. | 427 — | 425 50 | 114 1/2 |
| Banca di Francia | 4385 — | — | — |
| Vers. Ban. Austri | 1225 50 | — | — |
| Obbligazioni detto | 1272 50 | — | — |
| Obbl. Ist. V. F. 1863 | 198 — | — | — |
| Banca Ott. Austr. | 903 — | — | — |
| Ferrovia austriache | — | 324 — | 99 1/4 |
| Cambio sull'Italia | 10 1/4 | — | — |
| Obbl. Regia Tabacchi | 476 25 | — | — |
| Azioni detto | 853 — | — | — |
| Londra a vista | 99 10 1/2 | — | — |
| Aggio dell'oro p. 100 | 7 — | — | — |
| Fiorini austriaci | — | 2.06 — | 201 3/4 |
| Banca austriaca | — | 971 (?) | — |

| Titoli | Roma, 21 | Firenze, 21 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | 72 85 | 73 20 |
| » fine mese | — | — |
| Imprestito nazionale | — | 78 50 |
| Detto piccoli pezzi | — | — |
| Obbl. Beni Eccl. 5 % | — | — |
| Cavour, ex 5 % | 158 50 | — |
| Detti Emiss. 1866-68 | 74 30 | — |
| Prestito romano Blount | 74 50 | — |
| Detto Rothschild | 73 35 | — |
| Banca nazion. it. (nuova) | — | 2000 — |
| Banca Romana | 2230 — | — |
| Banca Generale | 609 50 | — |
| Banca Toscana | — | 1855 — |
| Banca italo-germanica | 397 — | — |
| Banca austro-italiana | 1005 — | — |
| » indust. e comm. | — | — |
| Azioni tabacchi | — | 933 — |
| Obbligazioni detto 6 % | — | — |
| Strade ferrate romane | 130 — | — |
| Obbligazioni detto | — | — |
| Strade ferr. Meridionali | — | 465 — |
| Obbligazioni detto | — | 327 — |
| Buoni Merid. (1 sett.) | — | — |
| Società romana Minière | 280 — | — |
| Società Anglo-Rom. gas | — | — |
| Ass. di Civitavecchia | — | — |
| Fio Cotsiono | — | — |
| Società ferr. di Roma ec. | — | 88 87 |
| Londra, tre mesi | — | 91 — |
| Francia a vista | — | 111 10 |
| Napoleoni d'oro | — | 20 87 |
| Credito immobiliare | — | — |
| Credito Fondiario Italiano | — | — |
| Credito mobiliare | 1149 — | — |

GIACOMO DINA, *Direttore*.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

—

GIOVANNI già Amministratore della ditta Cesare Cateriun ve ova Gallo, mercantessa di Aggarecchi per il Gas in ritenzo e giorno, rende pubblicamente noto a chi ha interessi con la detta mandatoria:

Che per motivi assi particolari ha provocato fino dal 2 gennaio le revoca della Procura generale colegli rilasciata dalla ditta suddetta fino dal dì 24 febbraio 1870, rogato Guerrini.

Che di questo fatto ne rendeva avvisato chiunque è pubblicamente con apposito avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 16 corrente da parte della Ditta suddetta devesi ritenere avvenuta in seguito alla spontanea rinunzia del suddetto di essersi cancellato.

Gli per quel effetto di legge.

Firenze li 20 gennaio 1873.

GIOVANNI BERTINI.


# BANCA GENERALE

**Roma, via Pietrasanta, n. 208-207**

**Palazzo Borio Pamphilj**

*Situazione al 31 dicembre 1872.*

**ATTIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Azionisti saldo Azioni | L. | 10.000.000 — |
| Numerario in Cassa | » | 754.613 98 |
| Portafoglio | » | 6.009.192 — |
| Effetti in sofferenza | » | 700 — |
| Effetti pubblici e valori industr. | » | 10.698.177 94 |
| Anticipazioni sopra deposito di carta pubblica fatte con polizza | » | 23.063 45 |
| Debitori in Conto corrente garantiti con deposito | » | 4.096.253 79 |
| Debitori diversi a conti debitori | » | 12.972.200 84 |
| Partecipazioni diverse | » | 1.700.279 17 |
| Depositi liberi | » | 755.700 — |
| » a cauzione | » | 1.004.963 15 |
| Interessi passivi sopra C. C. e Risconto | » | 175.419 68 |
| Dividendo sulle Azioni | » | 275.000 — |
| Mobili | » | 44.510 75 |
| Impianto e spese di fondazione | » | 104.100 — |
| Altre spese d'impianto | » | 79.193 03 |
| Importo e spese dell'esercizio in corso | » | 161.943 45 |
| Spese d'Amm.ne, e diverse | » | 229.907 70 |
| | L. | 64.067.460 92 |

**PASSIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale | L. | 30.000.000 — |
| Conti correnti a 6 p. capitale ed interessi | » | 1.988.338 44 |
| » a 5 p. | » | 5.430.589 10 |
| Conti Corr. disponibili | » | 99.099 10 |
| Cr. diversi di corsi a conti creditori a | » | 17.332.611 11 |
| Effetti a pagare | » | 187.314 45 |
| Depositanti di depositi liberi | » | 755.700 — |
| » a cauzione | » | 1.004.963 15 |
| Azionisti conto dividendo | » | 6.000 50 |
| Sconti, imposte a spese | » | 259 15 |
| Utili lordi del eser. anteriore | » | 4.099.951 64 |
| | L. | 64.067.460 92 |

*Il Capo Contabile* Il direttore gener.
P. ARDUINI. A. ALLIEVI.

La Banca riceve versamenti in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 5 per %.

Vincolando la somma versata per due mesi e più, corrisponde il 6 per %.

Sconta effetti fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici al 5 1/2 per %, o di valori industriali al 6 per %.

Apre crediti in conto corrente contro depositi di carte pubbliche e valori industriali al 6 p. %.

Riceve valori in semplice custodia, mediante la provvigione di 1/2 per %, per tre mesi, sul valore dichiarato.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

# SI DESIDERA ACQUISTARE

Una casa ed un terreno situate in posizione centrale della città, con non meno di 12 metri lineari di libera facciata. Il fondo della proprietà dovrà esser chiaro. Le trattative indirizzare lettere alle iniziali I. B. L., via Condotti 11, rivolgendo sulle lettere medesime la locazione ed il prezzo voluto, che verranno pagate in denaro sonante.

**Madama M. Nadal**, dentista brevettata. — Vedi avviso in quarta pagina.

# SOCIETA' EDIFICATRICE ITALIANA

## AVVISO

I signori Azionisti sono avvertiti che, a termine dell'art. 9 dello Statuto, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di richiamare il versamento del 6° decimo di lire 25 per azione.

Tale versamento dovrà essere effettuato nei giorni 5, 7, 8, 9 e 10 del mese di febbraio prossimo, e sono incaricate di ricevere i seguenti Stabilimenti, i quali ne rilasceranno ricevuta nel tempo stesso consentito, che dovrà a tale effetto esibirsi:

A Firenze Banca Italo-Germanica. Sede di Firenze.
» Roma Id. Sede di Roma.
» Napoli Id. Sede di Napoli.
» Milano Id. Sede di Milano.
» Torino Banca di Torino.
» Alessandria Banca popolare di Alessandria.
» Genova Banca privilegiata Subalpina.
» Pisa Banca pisana di anticipazioni e di sconto.
» Bologna Banca popolare di Bologna.
» Cagliari Banco di Cagliari.
» Bari Credito Meridionale di Bari.
» Palermo R. Weltenhiller e Luigi Corvaja.
» Bergamo e Brescia
» Venezia M. A. Errera e C.
» Vienna Wiener Wechsler bank.
» Parigi Banque de l'Union Parisienne.

Firenze, 6 gennaio 1873.

*Le Direzioni riunite.*

# DA RUBATTINO

Giornali francesi ed inglesi.
Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

**Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54.**

**(PRESSO PIAZZA COLONNA)**

# VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

A MEZZO DELLA **IMPRESA DEL MEDIATORE**

**dal giorno 20 gennaio e tutto il 5 febbraio 1873 (le domeniche eccettuate) nel palazzo Guastalla a Firenze, situato in Piazza dell'Indipendenza, con accesso dalla via S. Catterina, n. 2 (17 saloni).**

*Si procederà alla Vendita al pubblico incanto* di una grande quantità d'oggetti d'arte e di lusso: *Mobilie antiche* dorati e di noce, *Bronzi* del 500 e del 600, fra i quali una magnifica Pendola con Candelabri (Louis XVI), altra superba Pendola con bove (*Louis XIV*), ed un Orologio da Tavolo con suoneria, rappresentante il Duomo di Milano; Marmi di diverse epoche, tra cui un bellissimo putto proveniente dal Museo Mediceo; *Porcellane Antiche* di Sassonia, di Severa, della China, del Giappone, di Capo di Monte, di Vienna; *Maioliche* d'Urbino, degli Abruzzi, di Faenza, di Montelupo, di Savona ecc., nelle più rare e svariate forme; *Antichi Oggetti Preziosi* di ogni Curiosità.

**Non che di una copiosa raccolta** di ricchissime *Stoffe* Antiche, la maggior parte Broccati, ed un bellissimo **Tappeto di Smirne** (7 metri quadri). **Sarà egualmente Venduto all'incanto una preziosa Galleria di Quadri d'Autori, e di Scuole**, appartenente ad una agiata Famiglia di Firenze, nella quale sono ammirabili di Opere del *Domenichino*, di *Raffaello del Garbo*, di *Sasso Ferrato*, di *Giulio Romano*, di *Paolo Veronese*, di *Andrea del Sarto*, del *Pontormo*, del *Cavalletto*, di *Sterterenzio*, di *Cesalle da Fabriano*, di *Natale Colonna*, del *Pusinelli*, di *Giovanni del Sole*, di *Luca Longhi*, del *Pussino*, di *Cacchino Salviati*, dell'*Albano*, di *Carlo Dolci*, ecc.

Il tutto diviso in più lotti; da liberarsi ai singoli e maggiori Offerenti, assenato sui prezzi d'incanto più il 5 0/0 diritto d'asta sui prezzi dei lotti aggiudicati a Cent. 25 per trombetare d'ogni Lotto.

**Esposizione Privata il 20 Gennaio — Pubblica il 21 gennaio**

*La domanda dei Biglietti d'Ingresso per l'esposizione Privata indirizzate all'Imp. del Mediatore, 41, Via de' Servi, Firenze.* Il Catalogo nel quale è distinguito l'ordine della Vendita, saranno distribuiti *Gratis* all'entrata del Locale.



**Pubblicazione di Estratto di Società Anonima.**

## IMPRESA DELL'ESQUILINO

Sotto questo titolo nei rogiti del Notare Giuseppe Balbi è stata costituita per atto del mi luglio 1872 una Società Anonima avente per oggetto la costruzioni di un nuovo quartiere nella città di Roma, nella località denominata l'Esquilino.

La Sede della Società è fissata in Genova.

La durata della Società è determinata dal compimento dell'impresa che ne forma l'oggetto.

In qualunque caso la sua durata non potrà essere maggiore di 99 anni.

Il capitale sociale è fissato in **quarantuno milioni** di lire italiane, ripartito in 40 mila azioni, di lire duecento cinquanta ciascuna, fruttanti l'annuo interesse del 6 per cento.

Le Azioni sono al portatore, avendo gli effettuato il pagamento di sei decimi del loro importo.

La gestione della Società è affidata ad un Consiglio d'Amministrazione composto di dodici membri.

Il Consiglio sceglie nel suo seno un Comitato esecutivo residente a Roma.

L'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio è affidata ad un direttore che viene nominato dal Consiglio, ed ha la sua residenza in Roma.

Il primo Consiglio di amministrazione è composto dei signori:

Comm. Avv. Tito Orsini, *Presidente*. — Comm. Conte Francesco Finocchietti, *sostituto del Regno*, *Vice-Presidente*. — Ing. Cav. Giovanni Argenti, deputato al Parlamento, *Segretario del Consiglio*.

Ing. Angelo Belvecchio. — Andrea Gottorno. — Benedetto Quartara. — Giulio Bicchi. — Avv. Andrea Molinari, deputato al Parlamento — Cav. avv. Ursate Ciacchi. — Cav. Angelo Incagnoli. — Cav. Ing. Giuseppe Partini. — Cav. Avv. Giambattista Malatesta.

La Società è stata autorizzata ed il correlativo statuto venne approvato con R. decreto del 25 ottobre 1872.



## SOCIETÀ RUBATTINO

**SERVIZII POSTALI ITALIANI**

**Partenze da Napoli**

Per BOMBAY (*via Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania, *Port-Said*, Suez e Aden.

» ALESSANDRIA (*Egitto*), 1°, 8, 16, e 26 di ciascun mese, alle 2 pom., toccando Messina.

» CAGLIARI, ogni sabato alle 6 pom.

(Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per *Tunisi*).

**Partenze da Civitavecchia**

Per PORTOTORRES, ogni mercoledì alle 3 pomeridiane, toccando *Maddelena*

» LIVORNO, ogni sabato alle 6 pom.

**Partenze da Livorno**

Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari*.

» CAGLIARI, tutti i martedì alle 3 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pomeridiane. — (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova* e *Tortolì*).

» PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 5 p. toccando *Civitavecchia* e *Maddalena*, e tutti i giovedì alle 3 pom. *direttamente* — o tutte le domeniche alle 10 antim., toccando *Santa Teodosia*, *Bastia*.

» BASTIA, tutte le domeniche alle 10 antim.

» GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì giovedì e sabato alle 11 pom.

» PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.

» L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Capraia*, *Pianosa*, *Isola di Monte Cristo*).

Per ulteriori schiarimenti ci imbarco dirigersi:

In *Genova*, alla Direzione — In *Roma*, all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio, nonchè presso la Banca Fronhorn Danyell e C. — In *Civitavecchia*, al sig. Pietro De-Filippi — In *Napoli*, al signori G. Bonnet e F. Perrot — In *Livorno*, al signor Salvatore Palau.



## OPERE IN VENDITA

**presso PAOLO PECORI, via Panzani, 4**

**FIRENZE**

**Dizionario** *Pagine sull'Italia*, traduzione dal tedesco, del professore F. S. Grazzini. . . . . L. 3 »

**Dizionario** *Ricordi di Roma* . . . . . » 3 »

**Dizionario** *Lotario*. Romanzo (unica traduzione autorizzata dall'autore). 2 volumi. . . . . » 5 »

**Dizionario** *Selezione di Vocaboli*. Racconto storico, 1 vol. . . . . » 1 »

**Dizionario** *La coltivazione e coltivato nell'Esercito italiano* . . . . . » 1 »

**Dizionario** *Lo Stato*, 1 vol. . . . . » 1 »

**Dizionario** *Filippo II e Don Carlos*. . . . . » 1 »

**Dizionario** *Le novelle di Lamartine*. — Racconto storico del secolo XV. 1 vol. . . . . » 1 »

**Dizionario** *Le donne grandezze di Toscana*. Cenni biografici, storici, aneddotici, con ritratti . . . . . » 1 »

**Dizionario** *I diritti italiani*. Trattato costituzionale contemporaneo . . . . . » 1 50

**Dizionario** *Il Vangelo* privato Guida per le operazioni dei debiti contrattuali, e reali, nonchè le successioni agli atti governativi, ai notari, agli agenti di cambio, ai banchieri, ai possessori di rendita . . . . . » 1 »

**Dizionario** *Guida pratica* per le più facile e sicura applicazione della legge 30 aprile 1871 sulla riscossione della imposta diretta . . . . . » 1 »

**Dizionario** *Per Girolamo Savonarola — Trionfi e la Salute di G. Grandi*. — Due letture pubbliche . . . . . » 1 »

**Dizionario** *Ricordi e i Pronzi di Roma*. Letture ad una straniera . . . . . » 1 »

**Dizionario** *Il Cuore*. Prima traduzione italiana di P. Rotondi . . . . . » 3 50

**Dizionario** *Indicazione topografica dell'antica Firenze* pronotuari diversi. 1 vol. . . . . » 1 »